



Rassegna Stampa

Thursday 04 February 2021

CONSIGLIERI REGIONALI

| | | | | |
|--------------------|------------|----|--|----|
| DIRE | 04-02-2021 | 0 | IMPRESA. MODA A RISCHIO IN EMILIA-R, PD: MISURE INSUFFICIENTI -2- <i>Rassegna Agenzie</i> | 3 |
| NUOVA FERRARA | 04-02-2021 | 14 | Idea di Europa Verde Arriva il green manager La Regione dà una mano <i>Redazione</i> | 4 |
| GAZZETTA DI REGGIO | 04-02-2021 | 9 | Cosasifarà nei prossimi 50 anni <i>Posta Dai Lettori</i> | 5 |
| GAZZETTA DI REGGIO | 04-02-2021 | 29 | Fdi: «Diga necessaria e irrinunciabile per l'agricoltura» <i>Redazione</i> | 6 |
| ADNKRONOS | 04-02-2021 | 0 | CACCIA: E.ROMAGNA, RISOLUZIONE LEGA CONTRO DIVIETO IN FONDI AGRICOLI APERTI = <i>Rassegna Agenzie</i> | 7 |
| ADNKRONOS | 04-02-2021 | 0 | E.ROMAGNA: SI' A RISOLUZIONE EUROPA VERDE PER ISTITUIRE IL 'GREEN MANAGER' = <i>Rassegna Agenzie</i> | 9 |
| ADNKRONOS | 04-02-2021 | 0 | E.ROMAGNA: SI' A RISOLUZIONE EUROPA VERDE PER ISTITUIRE IL 'GREEN MANAGER' (2) = <i>Rassegna Agenzie</i> | 10 |
| ADNKRONOS | 04-02-2021 | 0 | E.ROMAGNA: MASTACCHI (RETE CIVICA), 'POTENZIARE ATTIVITA' VIGILI FUOCO VOLONTARI' (2) = <i>Rassegna Agenzie</i> | 11 |
| ADNKRONOS | 04-02-2021 | 0 | FOIBE: OK BIPARTISAN DA AULA E.ROMAGNA SU INIZIATIVE CELEBRATIVE DEI MARTIRI = <i>Rassegna Agenzie</i> | 12 |
| ADNKRONOS | 04-02-2021 | 0 | FOIBE: OK BIPARTISAN DA AULA E.ROMAGNA SU INIZIATIVE CELEBRATIVE DEI MARTIRI (3) = <i>Rassegna Agenzie</i> | 13 |
| ITALPRESS | 04-02-2021 | 0 | AMBIENTE: IN EMILIA-ROMAGNA NASCE IL GREEN MANAGER <i>Rassegna Agenzie</i> | 14 |

CONSIGLIERI REGIONALI

11 articoli

- IMPRESE. MODA A RISCHIO IN EMILIA-R, PD: MISURE INSUFFICIENTI -2-
- Idea di Europa Verde Arriva il green manager La Regione dà una mano
- Cosasifará nei prossimi 50 anni
- Fdi: «Diga necessaria e irrinunciabile per l'agricoltura»
- CACCIA: E.ROMAGNA, RISOLUZIONE LEGA CONTRO DIVIETO IN FONDI AGRICOLI APERTI =
- E.ROMAGNA: SI' A RISOLUZIONE EUROPA VERDE PER ISTITUIRE IL 'GREEN MANAGER' =
- E.ROMAGNA: SI' A RISOLUZIONE EUROPA VERDE PER ISTITUIRE IL 'GREEN MANAGER' (2) =
- E.ROMAGNA: MASTACCHI (RETE CIVICA), 'POTENZIARE ATTIVITA' VIGILI FUOCO VOLONTAR...
- FOIBE: OK BIPARTISAN DA AULA E.ROMAGNA SU INIZIATIVE CELEBRATIVE DEI MARTIRI =
- FOIBE: OK BIPARTISAN DA AULA E.ROMAGNA SU INIZIATIVE CELEBRATIVE DEI MARTIRI (3)...
- AMBIENTE: IN EMILIA-ROMAGNA NASCE IL GREEN MANAGER

IMPRESE. MODA A RISCHIO IN EMILIA-R, PD: MISURE INSUFFICIENTI -2-

(DIRE) Bologna, 3 feb. - Per Lia Montalti, anche lei dem, e' necessario sostenere tutte le imprese del settore, a partire da quelle micro e piccole. La filiera, sottolinea, "e' stata colpita in maniera fortissima, sono mancati adeguati ristori a livello nazionale e, pertanto, non dobbiamo disperdere questo patrimonio di competenze". Per Silvia Zamboni (Europa verde) bisogna puntare sul green fashion, cioe' "incentivare processi produttivi che favoriscano il recupero dei tessuti", premiando anche "quelle aziende che non delocalizzano".

(Bil/ Dire)

18:25 03-02-21

NNNN

Idea di Europa Verde Arriva il green manager La Regione dà una mano

Arriva il “green manager” in enti pubblici ed imprese private, con l’obiettivo di sviluppare interventi di sostenibilità ambientale come risparmi energetici, idrici, acquisti verdi e riciclo di scarti. A promuovere questa nuova figura sarà la Regione, dopo che l’assemblea legislativa ha

approvato una risoluzione in questo senso di Europa Verde. «Soprattutto i piccoli Comuni e le Pmi hanno difficoltà a formare propri dipendenti, per cui la Regione sosterrà questi percorsi» ha detto Silvia Zamboni (Ev).



Diga di Vetto Cosa si farà nei prossimi 50 anni

Ho letto l'articolo della capogruppo di Europa Verde Silvia Zamboni. Premetto che ho "solo" la licenza di terza media, quindi non mi arrogo nessun diritto di mettermi in discussione con queste menti eccelse, competenti in materia, che si avvalgono di valenze empiriche di studi e di dati. Ma abito nel territorio della Val d'Enza e ho del terreno con vigna, prato stabile e erba medica. Una domanda per la signora Zamboni: lei parla di colture meno idroesigenti, potrebbe dirmi quali? L'economia del nostro territorio è strutturata sulla produzione di latte per il Parmigiano Reggiano, latte di alimentazione, allevamenti di suini per insaccati, anche se sappiamo che tanta carne arriva dall'estero. Intorno a queste produzioni ci sono aziende specializzate che spaziano dalla ri-

cerca alla meccanica conosciute in tutto il mondo, cosa dobbiamo fare? Trasformare le produzioni? In cosa?

Seconda domanda: Lei sa che nella zona della Val d'Enza nel secolo scorso sono state guastate centinaia e centinaia di ettari di prato stabile per mancanza di risorse idriche? Prato stabile che contribuiva a smaltire migliaia di tonnellate di anidride carbonica, dove ora al suo posto si seminano colture come orzo, frumento o mais che hanno una vita vegetativa di pochi mesi all'anno. Lei parla di irrigazione a pioggia, ha ragione, c'è un forte risparmio di acqua, ma bisogna vedere anche la conformità del territorio. A nord della via Emilia molti usano l'irrigazione a pioggia nei prati perché il terreno è pari, cosa diversa è il territorio a sud, pianeggianti per la prima parte, colli-

nare dopo. Ha ragione quando dice che l'irrigazione a scorrimento consuma molta acqua, ma è acqua che viene assorbita in buona parte dal terreno e torna in falda, come torna in falda l'acqua che si perde lungo i fossi che la portano nei prati.

Cosa diversa è l'acqua che scorre nell'Enza, che va in mare, che si salinizza e che non si può più usare e che torna indietro, con l'escursione termica, sotto forma di pioggia, pioggia che cade poi in qualsiasi parte d'Italia. Lei dice che "richiamare l'emergenza climatica per giustificare un'opera che ri-

chiederà non meno di 10 anni per essere ultimata non può non sollevare l'interrogativo: nei prossimi 10 anni cosa si fa?" Io le chiedo, e nei prossimi 50 anni cosa si farà? Se ci sarà la diga forse avremo un po' più acqua da

gestire.

Ultima cosa. Lei si auspica un parco naturale in Val d'Enza, quale occasione migliore con la costruzione di una diga e la formazione di un lago che produrrebbe lavoro, turismo ed energia pulita. In Umbria ci sono ben undici dighe, grazie ai laghi che si sono formati ne hanno beneficiato i territori, l'agricoltura e soprattutto l'ambiente con ecosistemi unici e riserve naturali. Non tutto il male vien per nuocere.

Paolo Monti
Vald'Enza



VETTO

Fdi: «Diga necessaria e irrinunciabile per l'agricoltura»

VETTO. «Apprendiamo con stupore che la vicepresidente dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, Silvia Zamboni, di Europa Verde, si scaglia contro la realizzazione della diga di Vetto, in aperto contrasto con il proprio assessore regionale all'Ambiente ed altri colleghi della medesima assemblea di cui fa parte. Per il coordinamento provinciale di Fratelli d'Italia, la consigliera evidenzia una miopia ideologica e una scarsa conoscenza della realtà locale». Lo affermano Alessandro Aragona, vicecoordinatore regionale Fdi e consigliere comunale a Vetto; Alberto Bizzocchi, coordinatore provinciale Fdi e consigliere comunale a Vetto; Paolo Savina, consigliere comunale Fdi a Gattatico e consigliere nell'Unione Val d'Enza, che spiegano: «I segnali che giungevano dalla Regione in queste settimane in merito alla diga erano contrastanti: da un lato la bocciatura in commissione territorio ambiente e infrastrutture della risoluzione che voleva impegnare la giunta regionale ad abbandonare ogni indecisio-

ne sulla realizzazione della diga; dall'altra la richiesta di finanziare lo studio di fattibilità di un enorme invaso sul torrente Enza inviata dall'assessore Irene Priolo al ministero di competenza, atto che a quanto pare ha irritato non poco la consigliera Zamboni. Dai documenti stessi dell'Autorità distrettuale di Bacino del Po risulta che la diga di Vetto è indispensabile, proprio per le ragioni opposte a quelle rilanciate dalla vicepresidente dell'assemblea legislativa. Uno studio delle destinazioni d'uso dell'acqua della diga di Vetto ha determinato la disponibilità teorica di 100 milioni di metri cubi per agricoltura, 50 milioni per uso civile, più il deflusso vitale che prevede un minimo di 1 metro cubo al secondo garantito. Dopo la traversa di Cerezzola, la diga garantirebbe il minimo deflusso vitale fino al Po e assicurerebbe acqua anche al Crostolo nei periodi di siccità».

«Il progetto – proseguono gli esponenti Fdi – avrebbe tra gli obiettivi anche la regolazione delle acque del torrente Enza al fine di garanti-

re gli usi civili, industriali e irrigui, la laminazione delle piene fluviali e la produzione di energia elettrica pulita. Una centrale idroelettrica adiacente alla diga potrebbe produrre 62 gigawattora l'anno di energia pulita per circa 30 mila famiglie. Solo qualche anno fa i consorzi di bonifica investivano annualmente circa 2 milioni di euro per lo sfruttamento di 20 milioni di chilowatt di corrente elettrica per il solo sollevamento di acqua ad uso irriguo alla derivazione di Boretto; con il rischio per le imprese agricole emiliane di perdere competitività rispetto alle dirette concorrenti lombarde, piemontesi, venete. La multiutility emiliana dell'energia, obbligata a utilizzare le torri piezometriche, nel solo bacino dell'Enza consuma annualmente circa 23 milioni di chilowatt per il sollevamento e la denitrificazione delle acque di falda ad uso acquedottistico, spendendo oltre 2 milioni di euro all'anno, a carico degli utenti. Le esperienze di altre località, citiamo Ridracoli in Romagna, hanno dimostrato come quei territo-

ri abbiano avuto uno sviluppo economico considerevole, collegato alle attività ricreative, ricreative, agronomiche, sportive, turistiche. Intere comunità montane potrebbero trarre vantaggi enormi. La diga di Vetto rappresenta una risorsa irrinunciabile per rispondere alla domanda agricola di acqua irrigua della pianura e del territorio pedecollinare parmense e reggiano, in particolare durante le stagioni siccitose: Fdi si batte da anni affinché sia realizzata. Il gruppo di Fratelli d'Italia rimanda al mittente le accuse di fare parte di un ipotetico "partito del cemento", considerando che le nostre istanze sono particolarmente sentite e condivise in tutta la Val d'Enza, richieste verso le quali la consigliera Zamboni dimostra poca sensibilità». —



CACCIA: E.ROMAGNA, RISOLUZIONE LEGA CONTRO DIVIETO IN FONDI AGRICOLI APERTI =

Bologna, 3 feb. (AdnKronos) - "Non si può impedire l'esercizio della caccia nei fondi agricoli aperti, perché serve alla conservazione della biodiversità e degli equilibri ecologici nonché riduce i danni all'agricoltura e gli incidenti stradali provocati da animali selvatici". Lo sostiene Fabio Rainieri della Lega che, con una risoluzione approvata oggi in Assemblea legislativa, chiede alla Regione Emilia-Romagna di "attivarsi in tutte le sedi istituzionali (anche all'interno della Conferenza Stato-Regioni e Province autonome) perché venga scongiurata l'abrogazione dell'art. 842 del Codice civile, voluta da un disegno di legge in materia di tutela degli animali targato M5s".

L'abrogazione della legge, spiega il consigliere nell'atto, "limiterebbe notevolmente l'esercizio della caccia e comprometterebbe il complesso impianto legislativo che regola la stessa attività venatoria e la protezione della fauna selvatica". Soprattutto - rimarca Rainieri - in un momento come quello attuale, dove, a causa dell'interruzione e del rallentamento delle battute di caccia a causa della pandemia, si è avuta una proliferazione incontrollata di alcune specie animali selvatiche che rischia di compromettere gli equilibri ecologici oltre che aumentare a dismisura sia i danni alle attività agricole che gli incidenti stradali".

La risoluzione trova il voto favorevole dei colleghi di minoranza di Fratelli d'Italia con Michele Barcaiolo e del Partito democratico, che, come spiega Manuela Rontini, è convinto sia venuto il momento di mettere mano alla normativa nazionale sulla caccia "anche perché gli animali stanno creando danni alle coltivazioni e alle persone".

Contrari, invece, Europa Verde con Silvia Zamboni, il Movimento 5 stelle con Silvia Piccinini ed Er coraggiosa, forze politiche storicamente critiche verso l'attività venatoria.

(Adl/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

03-FEB-21 15:18

NNNN

E.ROMAGNA: SI' A RISOLUZIONE EUROPA VERDE PER ISTITUIRE IL 'GREEN MANAGER' =

Bologna, 3 giu. (AdnKronos) - In Emilia-Romagna nasce lo specialista del verde, il Green manager, che opererà nella Pubblica amministrazione e nelle piccole e medie imprese del settore privato. La risoluzione, che chiedeva l'introduzione di questa nuova figura, proposta dalla consigliera Silvia Zamboni (Europa verde), è stata approvata dall'Assemblea legislativa.

Solo tre Regioni (Lazio, Toscana ed Emilia-Romagna) hanno approvato progetti plastic free, all'interno dei quali è previsto il Green manager, ha spiegato Zamboni. "Questa figura - ha continuato la consigliera di Europa verde - dovrà fornire le competenze necessarie, agli Enti locali e alle aziende private, per gestire la svolta verde. E i corsi di formazione potrebbero essere finanziati con il Fondo sociale europeo".

La Regione, ha sottolineato la capogruppo, da anni è attenta alla sostenibilità e già nella scorsa legislatura era stata posta attenzione alla formazione nel settore ambientale. "L'augurio - ha affermato la consigliera - è che nel Piano nazionale di resilienza e ripartenza per gli obiettivi previsti dal green deal europeo è indicata una soglia del 37% degli investimenti, ma siamo fermi al 31%". Zamboni, infine, ha sottolineato che la formazione del nuovo manager non sarà un corso di laurea né un nuovo ordine professionale e che non sarà la Regione a remunerarlo. (segue)

(Adl/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

03-FEB-21 15:47

NNNN

E.ROMAGNA: SI' A RISOLUZIONE EUROPA VERDE PER ISTITUIRE IL 'GREEN MANAGER' (2) =

(AdnKronos) - Il consigliere Andrea Costa (Pd), a favore della risoluzione, si è richiamato al Patto per il lavoro e per il clima, in cui la formazione è importante per "generare e arricchire competenze utili a far sviluppare la pubblica amministrazione e il settore privato". Il Green manager si occuperà di "seguire gli enti in cui si lavora per acquisti verdi o per integrare la mitigazione sull'ambiente e i cambiamenti climatici, oltre a dare competenze diffuse ai portatori di interesse".

E' un passaggio fondamentale, ha scandito Costa, "in un'ottica di partecipazione diffusa e di integrazione verticale, elementi che da sempre l'Emilia-Romagna sposa. Serve un coinvolgimento collettivo anche per modificare comportamenti individuali in particolare nell'uso della plastica e dei rifiuti che genera".

Dubbi sono stati espressi dal consigliere Michele Facci (Lega) che, annunciando l'astensione del gruppo assembleare, ha detto che "la Lega è favorevole a politiche di tutela dell'ambiente, ma non condivide l'introduzione di queste figure o di protocolli che sovraccaricano la Pubblica amministrazione. Ci sono tante contraddizioni tra ciò che si propone e la realtà". Per il consigliere, infine, "si è ancora indietro, e non si capisce perché, sulla tariffazione puntuale dei rifiuti".

(Adl/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

03-FEB-21 15:47

NNNN

E.ROMAGNA: MASTACCHI (RETE CIVICA), 'POTENZIARE ATTIVITA' VIGILI FUOCO VOLONTARI' (2) =

(AdnKronos) - Francesca Marchetti (Pd) che è la prima firmataria degli emendamenti che hanno ulteriormente inquadrato il tema posto da Mastacchi, ha chiarito come il tema della collaborazione sia tra le priorità della Regione fin dall'anno 2000 e "ogni rafforzamento della collaborazione già in essere sia una cosa ovviamente molto positiva". La consigliera dem ha poi puntualizzato come sia già in essere il monitoraggio delle sedi distaccate, ma come il superiore dettaglio richiesto da Mastacchi "sia un ulteriore presidio per i nostri territori".

Plauso per l'opera prestata insieme a un ampio riconoscimento del ruolo a tutela dei territori viene espresso egualmente da Igor Taruffi (Er coraggiosa) e Silvia Zamboni (Europa verde), mentre Simone Pelloni (Lega) si è unito, da ex sindaco, ai ringraziamenti per il lavoro svolto dai vigili del fuoco volontari, chiarendo che "porre in capo alla Regione o ad un suo assessorato l'interlocuzione con il ministero dell'Interno da cui dipende il corpo, può facilitare in modo significativo la gestione di una quotidianità a volte molto faticosa". (segue)

(Adl/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

03-FEB-21 15:53

NNNN

FOIBE: OK BIPARTISAN DA AULA E.ROMAGNA SU INIZIATIVE CELEBRATIVE DEI MARTIRI =

Bologna, 3 feb. (AdnKronos) - Rendere visibili fin dal 10 febbraio 2021 la celebrazione del Giorno del Ricordo nelle modalità individuate dalla Giunta, illuminare con il Tricolore (o altri colori specifici) il Palazzo della Regione in occasione delle ricorrenze riconosciute dalla Repubblica italiana, proseguire nelle attività di ricerca storica e di studio. L'Assemblea legislativa regionale ha approvato all'unanimità una risoluzione in tal senso firmata dai consiglieri Michele Barcaiolo (Fdi), primo firmatario, Marcella Zappaterra (Pd), Giulia Pigoni (Lista Bonaccini) e Silvia Zamboni (Europa Verde).

Il testo bipartisan è arrivato dopo un serrato confronto nato dal dibattito generato dalla presentazione di una risoluzione di Fdi sul Giorno del Ricordo, nel corso del quale erano emerse notevoli divergenze tra centrodestra e centrosinistra.

"Per troppo tempo si è taciuto il sacrificio degli italiani vittime dei partigiani comunisti titini", aveva detto Michele Barcaiolo (Fdi), mentre il collega di gruppo Giancarlo Tagliaferri aveva sottolineato come, durante la scorsa legislatura, "grazie all'impegno e al confronto con l'allora presidente dell'Assemblea legislativa", Simonetta Saliera, "ogni anno è stato celebrato il Giorno del Ricordo: in questi giorni già sapevamo cosa avrebbe fatto l'Assemblea per i martiri delle Foibe". (segue)

(Pbm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

03-FEB-21 16:57

NNNN

FOIBE: OK BIPARTISAN DA AULA E.ROMAGNA SU INIZIATIVE CELEBRATIVE DEI MARTIRI (3) =

(AdnKronos) - "No, non abbiamo alcun imbarazzo - gli fa eco Marilena Pillati (Pd) -, non siamo all'anno zero: bisogna riconoscere quello che questa Regione ha fatto in particolare attraverso la legge sulla Memoria del '900, non abbiamo bisogno di prendere lezioni da nessuno".
"I Verdi - sottolinea Silvia Zamboni (Europa Verde) - non sono negazionisti né sulle foibe, né sui lager nazisti, né sul fascismo, né sullo stalinismo".

Dal canto suo Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) apprezza la votazione bipartisan ricordando come "le vittime delle Foibe non hanno colore politico, sono vittime: dobbiamo ricordarle". L'Assemblea ha, invece, bocciato una risoluzione della Lega, a prima firma Michele Facci, che interveniva sulle polemiche avvenute a Reggio Emilia dopo la decisione della commissione Toponomastica di sospendere l'intitolazione di uno spazio pubblico alla martire delle Foibe Norma Cossetto.

Decisione che ha provocato la reazione di Facci: "Si ha paura ad affrontare alcuni temi e abbiamo il paradosso che una commissione Toponomastica blocca la decisione di un voto del Consiglio comunale".

(Pbm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

03-FEB-21 16:57

NNNN

AMBIENTE: IN EMILIA-ROMAGNA NASCE IL GREEN MANAGER

BOLOGNA (ITALPRESS) - In Emilia-Romagna nasce lo specialista del verde, il Green manager, che opererà nella Pubblica amministrazione e nelle piccole e medie imprese del settore privato. La risoluzione, che chiedeva l'introduzione di questa nuova figura, proposta dalla consigliera Silvia Zamboni (Europa verde), è stata approvata dall'Assemblea legislativa.

Solo tre Regioni (Lazio, Toscana ed Emilia-Romagna) hanno approvato progetti plastic free, all'interno dei quali è previsto il Green manager, ha spiegato Zamboni. "Questa figura- ha continuato la consigliera di Europa verde- dovrà fornire le competenze necessarie, agli Enti locali e alle aziende private, per gestire la svolta verde. E i corsi di formazione potrebbero essere finanziati con il Fondo sociale europeo". La Regione, ha sottolineato la capogruppo, da anni è attenta alla sostenibilità e già nella scorsa legislatura era stata posta attenzione alla formazione nel settore ambientale. "L'augurio- ha affermato la consigliera- è che nel Piano nazionale di resilienza e ripartenza per gli obiettivi previsti dal green deal europeo è indicata una soglia del 37% degli investimenti, ma siamo fermi al 31%". Zamboni, infine, ha sottolineato che la formazione del nuovo manager non sarà un corso di laurea né un nuovo ordine professionale e che non sarà la Regione a remunerarlo.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

mgg/com

03-Feb-21 18:47

NNNN